

REGIONE LOMBARDIA
Settore cultura e informazione
Servizio biblioteche e beni librari e documentari

1° Maggio

**Repertorio dei numeri unici
dal 1890 al 1924**

a cura di
Maurizio Antonioli e Giovanna Ginex

per conto della
Fondazione Giacomo Brodolini di Milano



Editrice Bibliografica

Il presente volume biblio-iconografico sui numeri unici del Primo maggio si basa sui fondi specifici conservati presso le seguenti istituzioni: Biblioteca nazionale centrale di Firenze e Biblioteca della Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Biblioteca Ambrosiana, Biblioteca nazionale Braidense, Biblioteca delle civiche raccolte storiche e Museo del risorgimento, Centro studi libertari Giuseppe Pinelli e Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia, tutti di Milano.

Come si può desumere dal titolo, oggetto dell'analisi biblio-iconografica sono appunto i numeri unici prodotti in occasione della « festa dei lavoratori », lungo l'arco di tempo che va dal 1890 — anno della prima ricorrenza — al 1924, fino a quando cioè il Primo maggio poté essere legalmente celebrato da parte dei vari segmenti del movimento operaio e delle diverse articolazioni della società politica e civile del tempo. Se la maggior parte degli esemplari considerati appartiene al movimento socialista, non mancano tuttavia numeri unici di camere del lavoro, di cooperative, di leghe di vario colore, come sono presenti contributi dichiaratamente repubblicani, anarchici, cattolici e persino monarchici o privi di un univoco referente politico-ideologico come una serie milanese sottotitolata *Opinioni di tutti i partiti*.

Questo largo ventaglio di pubblicazioni di diverso orientamento testimonia come il Primo maggio, pur nascendo all'interno dell'Internazionale socialista (Parigi, 1889) come momento di aggregazione delle classi lavoratrici attorno a obiettivi di miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, esprimesse al tempo stesso esigenze di protagonismo delle classi subalterne e di valorizzazione del lavoro profondamente radicate in vari strati della società, al di sopra degli steccati ideologici, delle barriere nazionali, degli effetti disgreganti della quotidianità.

La ricorrenza, infatti, fin dagli inizi avvertita come momento « festivo », come indicano gli stessi titoli di alcuni dei primi numeri unici, trovò larga eco sia tra i lavoratori dell'industria che tra quelli agricoli, toccando anche fasce della piccola borghesia impiegatizia. E soprattutto coinvolse tutto il paese senza distinzioni tra Nord, Centro e Sud. Certo, la consistenza dei fondi milanesi porta alla luce un nutrito contingente lombardo, ma il carattere nazionale di quello fiorentino e, in tono minore ma ugualmente significativo, di quello della Biblioteca della Fondazione Feltrinelli, ci propone una geografia del Primo maggio variamente articolata. I 308 numeri unici analizzati provengono da 128 località di tutte le regioni italiane, ad esclusione del Trentino e della Venezia Giulia, appartenenti per quasi tutto il periodo considerato all'impero asburgico, e coinvolgono 66 delle attuali province (all'epoca Varese, Sondrio e Imperia, ad esempio, non erano capoluogo di provincia). Una successiva ricerca, attualmente in via di espletamento, in numerose biblioteche dei comuni maggiori, pur segnalando nuovo materiale, ha confermato proporzionalmente la rappresentatività geografica delle collezioni che abbiamo privilegiato.

Il risultato è una ulteriore riprova della diffusione di un fenomeno « unico » di aggregazione sociale la cui importanza e risonanza andò ben al di là delle intenzioni dei suoi promotori. Il Primo maggio, infatti, non espresse soltanto gli obiettivi che gli erano stati inizialmente affidati — le otto ore di lavoro, e più in là il suffragio universale —, ma divenne il luogo simbolico in cui si concentravano e venivano alla luce i desideri e le aspirazioni delle classi lavoratrici: il bisogno di lotta e di festa, l'esigenza di ritrovarsi e di contarsi, il sogno di modificare le proprie condizioni di vita, la speranza di riscatto, benessere, felicità. Questo complesso di motivi, dei quali si alimentava la « festa », ci ha indotto ad uscire, anche se eccezionalmente, dalla scadenza del Primo maggio per inserire nel repertorio la celebrazione del « la-

Il significato del 1° maggio
Fu detto che il 1° maggio è la festa dei lavoratori. E per un verso è!
Essa, a differenza di tutte le altre feste civili e chiesastiche, non esclude quelle della
cristianità, è celebrata per tutto l'universo, [...]

Pietro Mandré, *Primo maggio* (poesia)
[...]

Pei figli del lavoro!

[Lca], *Alle figlie del popolo*
S'innalzi oggi dal cuor vostro, o fanciulle, dalle vostre menti aperte al bacio delle il-
lusioni, delle speranze e degli amori, l'inno alato e fatidico consacrato alla festa del
più bel cavaliere dell'umanità: il lavoro! [...]

[Mario] Rapisardi, (poesia)
O della libertà splendido maggio,

Palpita a te, come un sol cuore, il mondo!

Anna Kuliscioff, *Educate la donna!*
Che l'operaio intenda quale alto valore ha nella sua battaglia la cooperazione dell'e-
lemento femminile; che esso lo educi, lo spinga all'organizzazione, ne faccia il suo
migliore alleato. [...]

Vincenza Procaccini - Maddalena Bartocci - Maria Brunetti, *La voce del pubblico*.
Sergente che busca
Mercoledì 19 aprile all'uscita nostra dalle cartiere, alle ore 17,45, fummo spettatori
di un fatto che ci rattristò profondamente e che vogliamo rendere di pubblica ragione
sistema [...]

[senza autore né titolo]
Ecco ormai quasi due mila anni che delle nazioni intere si ingiunocchiano davanti un
paubolo, adorando in colui che volle morire il salvatore degli uomini. [...]

Elezioni politiche (cronaca)

Entra le mura (cronaca)

162. Avanziamoci!
[Firenze], tip. della biblioteca di cultura liberale, editore Adolfo Torretti,
MI 040 P.I. b 130, 26
P.I. b 130, 26



162.1. Fotoincisione, 135 x 290, rosso su carta rosa (testata).
Sulla s. figura maschile a torso nudo di profilo regge bandiera rossa al vento; garofan
in alto.

Uello Masini, *Il primo maggio ideale. (L'utopia d'oggi o la realtà del do-
E utopia?*
Non lo credo. Pensare ad un primo maggio ideale, quando al fiorir delle rose, i
tepori di primavera [...]

Fabio Maffi, *La gogna* (poesia)
Quando tu vedi, o figlio

il marchio ebber Mazzini e Garibaldi.

Giacomo Lo Cascio, *L'apostolo de la verità*
La verità fu perduta dalla turba multa.
Il maestro s'accinse a rintracciarla. Fu uno sforzo erculeo, s'imponneva ascend
faticosa cima del calvario. [...]

Carlo Monticelli, *La morale*

Che cos'è la morale?

Una legge che varia secondo i costumi, nel tempo e nello spazio. Certe azio-
ni noi consideriamo oggi come dannose [...]

Mario Foresi, *Dit depravati, e die... scostumate dell'antichità*
Chi considerasse con uno sguardo retrospettivo le divinità e la storia delle reli-
selvaggie e civili, potrebbe argomentare che la bestemmia ebbe origine [...]

Mario Malfettani, *Il morticino* (poesia)
La finestra dell'umido abito

[...]

guarda a l'abisso.